



Davanti al magistrato i 52 allevatori e commercianti accusati del doping

Carne che si sgonfia in padella

«La drogavano nella R.F.T.»

Per l'avvelenamento di massa la stessa aula del processo a Nigrisoli - Secondo gli imputati i vitelli Michelin arrivavano dalla Germania di Bonn già trattati - Uno ha ammesso: si servi di un avvelenatore professionale pagandolo ottomila lire

BOLOGNA, 6. L'aula dei veleni, come è stata chiamata quella della Corte d'assise di appello nella quale si svolge il processo al dr. Carlo Nigrisoli, questa mattina è stata messa a disposizione di un altro caso di avvelenamento ma di massa. Ci riferiamo alle biotiche «pneumatiche» ricavate da una nuova specie di vitelli che in gergo veniva chiamata Michelin, per distinguersi da quelle naturali bruno-rossa o Simmenthal, dalle quali, pare, discenda. Iniezioni ripetute di sostanze estrogeno o tirostatiche compivano, si fa per dire, il miracolo di far crescere il grassamento con abnorme presenza di acqua nelle carni (per questo le bistecca si sgonfiavano appena sistemate in griglia o in padella) ma quel che è peggio, questi additivi rendevano quella carne truccata «pericolosa alla salute pubblica».

Le espressioni tra virgolette sono state prese sane sane dal capo imputazione come quale 52 persone (allevatori, mediatori, commercianti, macellai, produttori o venditori di droga) sono state rinviato a giudizio per tentata truffa, perché con il «pompaggio» dei vitelli si determinava un «danno per il consumatore che in effetti avrebbero acquistato carne per quantità e qualità inferiori a quella richiesta e pagata», alla frode in commercio, alla adulterazione alimentare, all'impiego di sostanze proibite.

Alcuni dei 52 imputati debbono rispondere di quasi tutte queste ipotesi di reato, altri di un paio soltanto; alcuni a titolo di dolo, altri invece per colpa giacché non si accertarono (essendo possibile farlo con sommari controlli esterni) della ineccezionale presenza del difetto di qualità e qualità inferiori a quella richiesta e pagata, alla frode in commercio, alla adulterazione alimentare, all'impiego di sostanze proibite.

Queste le accuse, sollevate clamorosamente in una inchiesta di TV-7 dal giornalista Emilio Fede, ma che la maggior parte degli imputati ha ferri respinto. La controaccusa della difesa, per quel che si è potuto intuire dalle prime battute del processo, si apre a ventaglio. Una prima mossa è stata quella di prospettare una eccezione di nullità della istruttoria per violazione dei diritti della difesa; i prelievi; e le analisi sui vitelli degli animali inquinati dagli estrogeni o dai tirostatici, non sarebbero avvenuti alla presenza dei difensori tecnici degli imputati. Ci sarebbe, inoltre, da discutere circa la originaria appartenenza di quei report.

Una seconda, come si vede, che presenta una certa analogia con quelle sollevate nel processo del «curaro», solo che stavolta non sono stati gli avvocati Perroux e Landi (che pure in questo processo difendono alcuni imputati) a prospettare, ma lo avv. Ercolelli, in favore di un «importatore». Ecco, questo della importazione è un altro aspetto della difesa.

de, che presenta una certa analogia con quelle sollevate nel processo del «curaro», solo che stavolta non sono stati gli avvocati Perroux e Landi (che pure in questo processo difendono alcuni imputati) a prospettare, ma lo avv. Ercolelli, in favore di un «importatore». Ecco, questo della importazione è un altro aspetto della difesa.

I vitelli «Michelin», in ogni caso, non sarebbero nati in Italia, ma nella Germania Federale.

I vitelli, venivano importati all'età di un mese e macellati quando, dopo tre mesi di «pensionamento» negli allevamenti italiani, si erano radoppiati di peso, cioè avevano raggiunto la quota media di due quintali o quasi.

La mossa è chiara: i vitelli possono essere stati «estrogenizzati» in Germania per evitare, si fa per dire, che fin dai primi mesi di consunzione venissero marcando col passo dell'oca.

Difatti: le iniezioni di estrogeni hanno lo scopo di far raggiungere agli animali la «pubertà dei sensi» (di qui la «pubertà dei vitelli», come si diceva ai carabiniere). Particolarmente deciso, a questo proposito, è stato il «cobby» Oliviero Vignudelli, nel cui impianto si svolsero molte scene del servizio di TV-7. Intanto, Vignudelli ha decisamente accusato Emilio Fede di falso perché nel mostrargli in quale modo egli «curava» i vitelli dell'allevamento febricitanti o «stressati», il giornalista avrebbe spacciato l'innocentamento di antibiotici o di vitamine d'ogni tipo per la famigerata droga.

Un altro allevatore, ad esempio, Giuseppe Ferri, ha tenuto a precisare che al mercato bestiame era conosciuto come il «re dei vitelli» perché riusciva a ingrassarli in poco tempo ma con mandri «genuini». Invece Emilio Capucci, un produttore di Argenta (Ferrara) ha candidamente confessato di aver drogato quaranta vitelli del suo allevamento. Affidò l'operazione ad un «avvelenatore» di professione, ma di nome sconosciuto, che fece tutto per ottomila lire.

Il Consiglio superiore della magistratura può perfino destituirli

Rischiano gravi pene i 3 magistrati del caso Riva

Le posizioni di Pontrelli, Bonelli e Lanzi — Prassi deplorabili e veri reati — Le responsabilità sono individuali ma anche del sistema — Due incriminati furono i protagonisti del processo Zanzara

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. L'inchiesta sui magistrati del caso Riva non avrà dunque una conclusione clandestina. Infatti i tre incriminati, Oscar Lanzi, procuratore della Repubblica aggiunto, Antonio Pontrelli, avvocato generale e cioè la pratica vice procuratore generale, e Giovan Battista Bonelli, sostituto procuratore, compariranno il 30 ottobre prossimo di fronte all'apposita sezione del Consiglio superiore della magistratura. I tre magistrati rischiano gravi sanzioni: dall'ammissione alla destituzione, attraverso la censura, la perdita dell'anzianità e la rimozione dal grado. In particolare, la perdita dell'anzianità può estendersi da due mesi a due anni ed ha per effetto il ritardo (di durata corrispondente a quella della sanzione inflitta) nell'ammissione ad esami, concorsi e scrutini e nelle promozioni. La destituzione può comportare la perdita totale o parziale del trattamento di quiescenza. Il magistrato rimosso o destituito non può inoltre essere riammesso in servizio.

Il fatto, almeno in un senso, è positivo: le gerarchie politiche e giudiziarie hanno questa volta compreso che l'opinione pubblica non si sarebbe accontentata, come nella precedente inchiesta sui magistrati della «Zanzara», di un giudizio segreto a sé di un verdetto immotivato. Perché la stessa opinione pubblica sta finalmente rendendosi conto che certi casi non sono puramente tecnico-giuridici, ma politici.

Il Consiglio superiore deciderà dunque sulle accuse che già distinguono le responsabilità attribuite ai tre magistrati.

L'addebito più grave è forse quello mosso al dottor Lanzi che, all'apertura dell'istruttoria...

Dopo la rivelazione sul nuovo logame del cardiocirurgo

Barnard smentisce il fidanzamento



JOHANNESBURG, 6. La sorpresa non è stata poi grande, almeno a Città del Capo. I giornali hanno pubblicato ieri la notizia che Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci, si è fidanzato con Barbara Zopellner, l'indossatrice di 19 anni che è stata vista spesso in sua compagnia. Ormai tutti conoscono la storia. Quando è stato chiesto alla stessa Barbara di confermare o smentire l'ar duce nuncio, la ragazza si è tenuta sulle generali

affermando che presto rivedrà il chirurgo e non l'altro. Un giornale locale ha anche annunciato che i due si sposeranno in dicembre o gennaio prossimi. Barnard, però, ha fatto oggi smentire a San Francisco, dal suo addetto stampa, la notizia del suo fidanzamento. «Non vi è assolutamente niente di vero», ha commentato Steve Donahue, portavoce di Barnard. Il chirurgo si trova in Sud-America per un congresso medico.

Ripresa del giudizio con le arringhe di parte civile

Vajont: restano in 300 per accusare la SADE

NUOVA ZELANDA, 6. Straordinario fenomeno nei pressi di Hamilton. Nelle campagne è stata trovata un'area di terreno espugnoso, del diametro di circa 10 metri, completamente disidratata e radioattiva.

Il caso Riva, il dott. Pontrelli sembrò avere un duplice atteggiamento: dapprima avvocato alla Procura generale il procedimento (iniziativa positiva poiché l'istruttoria era sembrava insabbiata alla Procura della Repubblica, fu condotta rapidamente a termine); ma poi non emise l'ordine di cattura (appunto l'accusa che ora gli viene mossa).

Questo il tema centrale delle due arringhe svolte oggi dagli avvocati di parte civile Alberto Scanferla e Giorgio Tosi, entrambi di Padova. Il primo ha concluso — sostenendo la colpevolezza di tutti gli otto imputati — a nome dell'attuale sindaco di Longarone, Giampietro Protti. Il secondo ha parlato a nome di Terenzio Arduini.

Un folto numero di superstiti, giunti con un pullman posto a disposizione dal comitato di solidarietà nazionale presieduto da Ferruccio Parron e guidati da Terenzio Arduini, hanno assistito alle udienze.

Fatalità della natura o colpa, responsabilità degli uomini? Questo il tema centrale delle due arringhe svolte oggi dagli avvocati di parte civile Alberto Scanferla e Giorgio Tosi, entrambi di Padova. Il primo ha concluso — sostenendo la colpevolezza di tutti gli otto imputati — a nome dell'attuale sindaco di Longarone, Giampietro Protti. Il secondo ha parlato a nome di Terenzio Arduini.

La vasta regione di alta pressione atmosferica che controlla da vari giorni il tempo da noi è formata e si muove verso il Mediterraneo.

Energia misteriosa ha «cotto» le piante

NUOVA ZELANDA, 6. Straordinario fenomeno nei pressi di Hamilton. Nelle campagne è stata trovata un'area di terreno espugnoso, del diametro di circa 10 metri, completamente disidratata e radioattiva.

Mare caldo sotterraneo scoperto in Jugoslavia

BELGRADO, 6. Cercando petrolio, gruppi di tecnici hanno scoperto nel Nord della Jugoslavia un mare geotermico sotterraneo, bollente.

L'ha uccisa chi vende LSD

HOLLYWOOD, 6. Il padre, una nota personalità della televisione americana, si trovava a Denver per una conferenza sul problema dei giovani e lei, una ragazza di 20 anni, molto carina, si è gettata nello stesso momento dal sesto piano della sua casa, in preda all'allucinogeno LSD.



Uno morto l'altro gravissimo

PAVIA, 6. Stavano giocando nella cava come ogni giorno. A un tratto, dall'alto, si è staccato un pezzo di terriccio che li ha sepolti. Uno dei bimbi, Pietro Tasca di 6 anni, è morto mentre l'altro, Gianni Paveri di 11 anni, è in ospedale fra la vita e la morte.

Follia per una vecchia multa?

VIBO VALENTIA, 6. Tutti lo descrivono come un tipo tranquillo e amato, ieri, ha ucciso due persone a rinvoltate e ne ha ferite altre due. Ora lo stanno cercando. Il meccanismo della giustizia si è già messo in moto per stabilire come si sia giunti alla ferrea sparatoria. Carmelo Perino, di 27 anni, muratore è braccato e forse fra qualche ora finirà in mano ai carabinieri. Ieri, con la sua auto di 600 cc, egli aveva traversato una strada di Dinami a forte velocità. Il paese era pieno di gente poiché si stava svolgendo la festa del locale patrono.

Caccia all'uomo dopo il massacro

Il muratore sembrava convinto. Dopo pochi minuti, però, ha estratto una pistola e ha sparato quattro colpi contro il brigadiere ferendolo a un braccio. Subito dopo il Perino è sceso e a piedi si è diretto, in preda a una crisi di follia, verso la casa della guardia comunale Antonio Poci, di 65 anni che tempo fa gli aveva elevato una contravvenzione. Il Perino, nel giro di pochi minuti ha ucciso a colpi di pistola la guardia comunale e sua moglie Modestina Pironi, di 55 anni. Ha anche ferito gravemente Vincenzina Campagna, di 56 anni, che si era affacciata sulla porta di casa per vedere cosa stava accadendo.

La situazione meteorologica

La vasta regione di alta pressione atmosferica che controlla da vari giorni il tempo da noi è formata e si muove verso il Mediterraneo. Per ogni comunque non sono da attendersi variazioni notevoli rispetto alla giornata di ieri in quanto il tempo si manterrà buona e soleggiato con cielo in prevalenza sereno.

Sirio